



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Economia Marco Biagi

Sede

Via Jacopo Berengario, 51
41121 Modena, Italia
T +39 059 2056711 - F +39 059 2056937

www.unimore.it
www.economia.unimore.it

Oggetto: Proposta di Accordo di programma relativo al progetto “Finanza e PMI nel sistema economico regionale” La recente evoluzione del rapporto sistema finanziario-imprese e la valutazione della policy e degli strumenti dell’intervento pubblico nella Regione Emilia Romagna”

Si propone il seguente progetto di ricerca per un Accordo di Programma con la Regione Emilia Romagna.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di ricerca si propone di analizzare, sia sotto un profilo qualitativo che quantitativo, la capacità del sistema finanziario della Emilia Romagna di offrire un adeguato supporto finanziario alle imprese e i fattori che potrebbero migliorare la disponibilità e il costo del credito così come l’articolazione e la qualità dei servizi messi a disposizione dello sviluppo delle imprese.

A questo fine la ricerca perviene alla costruzione di un sistema di monitoraggio delle scelte finanziarie delle imprese regionali e delle risposte che il sistema finanziario esprime sia in termini di prodotti e servizi finanziari offerti, sia di modelli di intermediazione a supporto della crescita e innovazione delle imprese.

Questa ricognizione del rapporto tra sistema finanziario e sistema delle imprese regionali diventa il quadro di riferimento per una valutazione delle politiche dell’operatore pubblico regionale con particolare riferimento alle linee di azione e agli strumenti finanziari attivati nell’ambito del POR-FESR e della legge regionale (LR.14/2014).

Il progetto si basa su di un’analisi circostanziata delle componenti di domanda e di offerta che spiegano le trasformazioni del rapporto finanza-impresa

Sul fronte della domanda di finanziamenti e di servizi finanziari, l’attenzione è rivolta, in particolar modo, alle piccole e medie imprese della Regione, avendo cura di distinguere i fabbisogni delle imprese in relazione alle diverse fasi del ciclo di vita economica, all’appartenenza settoriale, al livello di internazionalizzazione e al grado di innovazione espresso dalle loro politiche di investimento.

Sul fronte dell’offerta di finanza, in considerazione della centralità che riveste il sistema bancario, l’analisi si concentra in primo luogo sulle politiche creditizie adottate dalle banche operanti nel territorio regionale, approfondendo i diversi profili che hanno caratterizzato l’evoluzione del rapporto banca-impresa negli ultimi anni di crisi finanziaria. In particolare sono oggetto di approfondimento:

- il fenomeno del razionamento del credito e i suoi effetti sulle politiche di investimento e sulla sostituibilità con altre forme di finanziamento delle imprese;
- l’evoluzione dei sistemi di valutazione creditizia e un’analisi degli schemi di rating e del loro impatto sulla gestione del rapporto creditizio con le imprese;
- la trasformazione degli assetti distributivo-organizzativi delle banche che ha modificato il contenuto di servizi finanziari rivolti alle imprese.

Per tenere in considerazione gli sviluppi più recenti, indotti anche dall’intervento pubblico e di tipo normativo, la ricerca pone la dovuta attenzione ai seguenti aspetti:

- - il ruolo degli intermediari finanziari non bancari (investitori istituzionali, fondi di private equity e di venture capital) che in questi anni hanno sostenuto la raccolta di fondi per le imprese con le maggiori potenzialità in termini di crescita, internazionalizzazione e di innovazione e che richiedono servizi a maggiore complessità finanziaria;
- - le potenzialità di sviluppo di nuove forme di finanziamento complementari o sostitutive del finanziamento bancario: in questo ambito il riferimento è all'utilizzo dei minibonds per le piccole e medie imprese, così come a nuovi veicoli finanziari (credit funds);
- le prospettive di finanziamento collegate alla quotazione delle piccole e medie imprese sul mercato Alternative (AIM);
- - le prospettive del sistema di garanzie pubbliche e private anche in relazione allo sviluppo delle operazioni di securitization di crediti alle PMI;
- - l'efficacia degli strumenti messi a disposizione dal sistema Cassa Depositi e Prestiti (FIL, SACE e SIMEST) e il collegamento con gli interventi a supporto delle piccole e medie imprese in ambito regionale.

ANALISI DEL CONTESTO

La struttura dell'industria bancaria è cambiata per effetto della crisi, dell'intensa evoluzione normativa e dell'innovazione tecnologica, determinando una maggiore standardizzazione dei processi creditizi e maggiori rigidità decisionali nel finanziamento delle PMI.

E' del tutto evidente che il fenomeno del razionamento del credito e la rilevanza dei vincoli di natura finanziaria che contraddistinguono le PMI abbiano determinato una situazione di criticità strutturale del tradizionale ruolo delle banche per il credito alle imprese. Si è, inoltre, modificato il rapporto banca-impresa, sebbene con numerosi distinguo fra le banche di dimensioni differenti e con differenti approcci al territorio.

I numerosi interventi normativi e regolamentari, volti ad ampliare il numero degli interlocutori finanziari delle PMI e delle fonti finanziarie rispetto al tradizionale credito bancario, hanno sortito effetti apprezzabili, visto il punto di partenza, ma ancora parziali e insufficienti.

L'operatore pubblico regionale, nell'ambito delle politiche in materia di credito, ha sistematicamente attivato numerosi strumenti di sostegno, volti a favorire l'accesso al credito delle imprese del territorio e lo sviluppo delle imprese con particolari criticità finanziarie.

Il canale principale di intervento è costituito dalla costituzione di fondi di garanzia e rischi assegnati ai Confidi che interessano la generalità delle imprese. Accanto a ciò, la Regione ER è intervenuta a supporto delle nuove imprese attraverso cofinanziamenti agevolati e ha costituito un fondo per la partecipazione al capitale di rischio delle PMI. Infine, nell'ambito del POR FESR, essa sostiene gli investimenti in tecnologia, innovazione e ricerca e sviluppo.

Alla luce delle numerose iniziative di sostegno finanziario pubblico alle imprese, la situazione descritta pone alcuni interrogativi sul funzionamento degli strumenti adottati e in particolare sul sistema pubblico delle garanzie,

sulla destinazione dei flussi finanziari originati nei circuiti bancari e, in generale, sui possibili fattori che ancora non consentono una normalizzazione dell'accesso alle risorse finanziarie da parte delle imprese, tenuto conto della situazione economica generale. Occorre rafforzare e rivedere il rapporto fra operatore regionale e banche e, soprattutto, occorre individuare nuovi ambiti di intervento pubblico in grado di generare una migliore chiusura dei circuiti finanziari e di intercettare e coinvolgere nuovi investitori.

Di conseguenza, sorge la necessità di un'analisi approfondita e integrata che valuti le modalità di intervento sull'assetto complessivo del sistema finanziario e sia in grado di identificare, in una logica di complementarità e non di alternatività, gli interventi e gli strumenti più efficacemente gestibili dai policy makers.



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Economia Marco Biagi

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO - CRONOPROGRAMMA

Il progetto, della durata complessiva di 12 mesi, si articola in due fasi principali:

Prima fase

La prima, da concludersi entro fine 2015, è dedicata alla ricognizione delle fonti documentarie disponibili, alla selezione e analisi delle basi di dati al fine di delineare l'evoluzione del sistema finanziario e le modalità di finanziamento delle imprese e alla mappatura del sistema finanziario locale.

In questa fase, inoltre, avrà luogo un'analisi delle imprese che hanno beneficiato di un contributo regionale al fine di identificarne le caratteristiche economico-finanziarie, il modello di business, il settore di appartenenza e il percorso di sviluppo successivo all'intervento. In questa fase, parteciperà tutto il gruppo di ricerca al fine di impostare i successivi step operativi e di approfondimento.

I principali risultati di questa fase, saranno condivisi con la regione Emilia Romagna entro marzo 2016.

Seconda Fase

La seconda parte, della durata di 9 mesi, da concludersi entro ottobre 2016 è indirizzata a descrivere i punti qualificanti dell'intervento dell'operatore pubblico (anche regionale) a favore delle Pmi e a suggerire le linee di azione e gli strumenti più efficaci per superare le principali criticità che attualmente caratterizzano il rapporto tra sistema finanziario e piccole medie imprese.

Questa parte della ricerca si avvale di una metodologia basata sulla ricognizione dei principali strumenti di intervento adottati dall'operatore pubblico e su rilevazioni qualitative presso le imprese, le banche, gli intermediari finanziari e i principali fondi di venture capital e specializzati nel comparto dei minibond presenti sul territorio regionale. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi degli interventi a favore delle PMI posti in essere dalla Cassa Depositi e Prestiti sia in relazione alla partecipazione a fondi con focus specifico nell'investimento in strumenti emessi dalle PMI o relative cartolarizzazioni, sia all'erogazione di garanzie su tali strumenti. Infine, si esamineranno le più significative esperienze estere realizzate nei vari ambiti al fine di individuare le migliori prassi.

I risultati conclusivi della ricerca saranno presentati con la Regione Emilia Romagna entro dicembre 2016.

Budget

L'importo complessivo di competenza della Regione Emilia Romagna è pari a euro 30.000. Detto importo riguarda la realizzazione dell'intero progetto e, coerentemente al contenuto e all'impegno richiesto dalle due fasi, può essere suddiviso nel seguente modo:

Budget	Costo prima fase	Costo seconda fase
di cui Regione Emilia Romagna	10.000	20.000
di cui Dipartimento di Economia "Marco Biagi"(*)	5.760	18.198



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Economia Marco Biagi

Importo complessivo	15.760	38.198
---------------------	--------	--------

(*) Il contributo del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" equivale al costo del personale ricercatore impegnato nello svolgimento della ricerca valorizzato secondo le tariffe previste ai fini di Horizon 2020.

RISULTATI ATTESI

I principali risultati attesi riguardano:

- rilevazione della qualità del sistema finanziario e del rapporto con le imprese e individuazione dei vincoli di natura finanziaria e del fenomeno di razionamento del credito;
- valutazione della disponibilità di credito in ambito regionale per tipologia di imprese e per categorie di intermediario finanziario e banca;
- mappatura dei canali di finanziamento alternativi al finanziamento bancario e delle azioni di policy, indirizzate a favorirne lo sviluppo, implementate anche in ambito internazionale;
- quantificazione delle imprese della regione che hanno utilizzato il finanziamento via mercato dei capitali (quotazione su mercato principale MTA o su AIM Italia, emissione di minibond su Extra-MOT PRO);
- analisi del percorso finanziario seguito dalle strat up e dalle spin off regionali;
- valutazione delle opportunità di sviluppo e dell'efficacia delle cartolarizzazioni nella creazione di fonti finanziarie (garanzie) per le imprese;
- valutazione delle opportunità presenti per aumentare l'attrattività di nuovi investimenti in regione con strumenti pubblici e semi-pubblici;
- indicazioni di policy relative alle modalità e strumenti con cui la regione può contribuire alla crescita e sviluppo delle imprese in assenza di una Finanziaria regionale
- ruolo ed efficacia allocativa dei sistemi di garanzia pubblica e privata presenti in regione.

I risultati della ricerca saranno utilizzabili dagli enti partecipanti all'Accordo e dagli autori del lavoro.

Modena, 26 ottobre 2015

Prof. Stefano Cosma